

_Lettera_N_0029

Al padre rosminiano Giuseppe Fradelizio

Torino. 13 settembre 1847

Ill.mo Signore,

Ecco da V.S. Ill.ma e M.to R.da i miei tre raccomandati; pel fardello credo che siano abbastanza provveduti; per la somma richiesta Borgis porta seco fr. 80, il resto lo spediranno presto i suoi parenti. Per Chiappero ho fatto come mi scrisse, cioè porta gli utensili di sua professione. Chiuso poi non può aver la fede di ammissione perché il suo professore è fuori di casa; di più essendo alcune pie persone che concorrono per li fr. 150, esse non vogliono prestarsi finché egli non sia ammesso alla prima prova.

Io li conosco tutti tre per buoni secolari; resta che V.S. li provi se faranno pure buoni religiosi. Facciasi in ogni cosa la Divina volontà.

Da qui a pochi giorni giungerà pure Sobri di Pancalieri il quale non ha bisogno di riguardo nella pensione, e porta seco fr. 1000 e più se fa di bisogno.

La settimana prossima ventura parto anche io per costì ove spero di vedere personalmente la V.S. secondo che molto desidero. Spero che il Signore vorrà benedire questi buoni principi e che questi giovanetti cresceranno nelle vie del Signore a reciproca consolazione.

Mi creda co' sensi della più sincera stima Di V.S. Ill.ma

Umil.mo servitore amico Sac. Bosco Gio.